

RIVOLUZIONE FRANCESE
SCHEMI RIASSUNTIVI – 2°A, 2°C (a.s. 2016/2017)

LA FRANCIA nel '700

All'inizio del '700 era uno Stato potente, retto da una monarchia assoluta (Luigi XIV, Luigi XV e Luigi XVI), con numerosi possedimenti coloniali nel mondo (soprattutto nelle Antille).

MA

1. **SITUAZIONE ECONOMICA DISASTROSA**, a causa dei costi delle guerre intraprese, del mantenimento della corte a Versailles e del fatto che l'economia fosse ferma, bel lontana dall'esempio inglese.
2. **I PIU' RICCHI NON PAGAVANO LE TASSE**. A pagare di più erano i **CONTADINI**, che pativano la fame ed erano in difficoltà anche per una grave carestia.
3. Il ministro **NECKER** pubblica il **BILANCIO DELLO STATO**, come protesta. **LA SITUAZIONE SOCIALE DIVIENE ESPLOSIVA**.

La più scontenta in questa situazione era la borghesia, o Terzo stato (dopo Nobiltà e Clero), anche perché i contadini non avevano nemmeno voce in capitolo: la borghesia non aveva potere politico, doveva pagare le tasse, era ostacolata nelle attività imprenditoriali e industriali, eppure doveva essere il "motore" dell'economia.

La Borghesia era sempre più influenzata dalle idee dell'Illuminismo: uguaglianza tra i cittadini e libertà economiche e politiche

L'Assolutismo aveva stancato, la nobiltà appariva arrogante e incapace di gestire il paese. **La Francia, dal punto di vista economico non riusciva a stare dietro all'Inghilterra**, molto più viva grazie alla Rivoluzione Industriale e all'ordinamento statale.

I tentativi di riforma fatti da Luigi XVI con Turgot e Necker fallirono.

***Le lamentele contro i privilegi di pochi invece aumentavano
(cahiers de doléance)***

Verso la FINE DEL SECOLO la situazione si complica. **Luigi XVI** convoca gli **Stati Generali** (una specie di parlamento). Nelle settimane precedenti c'è gran fermento con la nascita di nuovi giornali o club, tra cui il **CLUB dei GIACOBINI** fondato da **MASSIMILIANO ROBESPIERRE**.

GLI STATI GENERALI si riuniscono il **5 MAGGIO 1789** ma i problemi non diminuiscono.

***Il Terzo stato si oppone alle modalità di voto
(si votava per ordine sociale: uno stato = un voto)***

Ovvio che nobili e clero, alleati, avevano sempre la maggioranza. Il Terzo stato vuole invece il voto individuale (era numericamente la maggioranza). Dopo gli Stati Generali di Versailles del 5 maggio 1789 convocati senza successo, ***il Terzo Stato sfida L'Ancien régime*** (clero e nobiltà)...

- 1. 17 GIUGNO 1789 - IL TERZO STATO SI PROCLAMA ASSEMBLEA COSTITUENTE: VUOLE SCRIVERE UNA NUOVA COSTITUZIONE PER LA FRANCIA.**
- 2. NONOSTANTE L'OPPOSIZIONE DEL RE E DEI NOBILI, IL TERZO STATO GIURA CHE NON SCIOGLIERÀ L'ASSEMBLEA PRIMA DI AVER SCRITTO LA COSTITUZIONE: GIURAMENTO DELLA PALLACORDA – 20 GIUGNO 1789.**
- 3. IL 9 LUGLIO 1789 si proclamano “ASSEMBLEA NAZIONALE COSTITUENTE”.**

**IL RE, PRIMA INDECISO, RIUNISCE LE TRUPPE INTORNO A
PARIGI E A VERSAILLES, SBAGLIANDO: IL POPOLO SI
ARRABBIA E PRENDE D'ASSALTO LA BASTIGLIA**

14 LUGLIO 1789

La presa della Bastiglia (una prigione simbolo del potere che al momento aveva solo 7 detenuti). Il re quel giorno era stato a caccia e sul suo diario troviamo annotato: “14 luglio: niente”.

Le masse popolari avevano dato una spinta alla rivoluzione, sia in città che in campagna, preoccupando la stessa Assemblea nazionale del Terzo stato. Un po' come i contadini infuocarono la rivolta dopo le 95 tesi di Lutero. Stavolta però era un intero Stato ad andare in pezzi. L'insurrezione si allarga. Nelle campagne molti castelli nobiliari vengono saccheggianti.

L'Assemblea nazionale, per calmare la rivolta, decreta l'abolizione dei diritti feudali (tra cui l'esenzione dalle tasse dei nobili e la decima).

Una specie di esercito, la Guardia nazionale (comandata dal marchese LA FAYETTE), cerca di controllare le città in rivolta. Appare anche la bandiera tricolore bianca rossa e blu.

La Rivoluzione francese, però, è solo all'inizio...

Nonostante tutti i tentativi da parte del re e della nobiltà, la Rivoluzione non si poteva più fermare.

**Il 26 agosto 1789 l'Assemblea nazionale approvò
LA DICHIARAZIONE DEI DIRITTI DELL'UOMO E DEL
CITTADINO**

Si tratta di un documento fondamentale fino ai giorni nostri.

L'ispirazione ai principi illuministi e alla Dichiarazione di Indipendenza americana (e anche alla Costituzione americana del 1787) è evidente. Sarà un riferimento per tutte le lotte di indipendenza e di liberazione dell'800. Ancora oggi è “moderno”, anche perché in molti paesi del mondo questi principi non sono applicati.

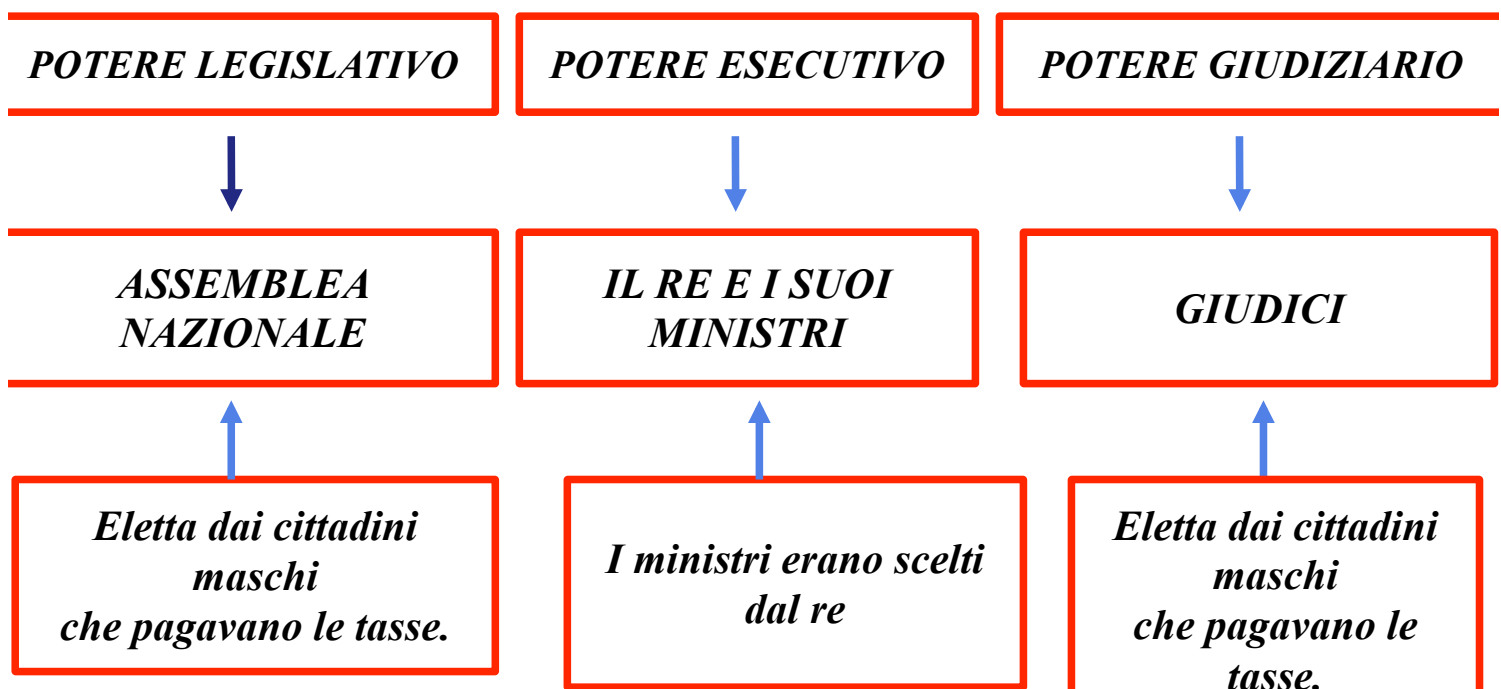
Le persone passano da sudditi (senza alcun diritto) a cittadini (con diritti e doveri); vengono affermati il principio di uguaglianza e quello della libertà individuale.

- **IL 6 OTTOBRE 1789** le **POPOLANE PARIGINE** marciano fino a **VERSAILLES** e **obbligano il RE A RISIEDERE A PARIGI**.
- **IL 2 NOVEMBRE 1789** l'Assemblea decide di rifornire le casse dello stato con la **CONFISCA E LA VENDITA DEI BENI ECCLESIASTICI**.
 - Nel **1790**, avendo confiscato i beni al clero, l'**ASSEMBLEA** lo **inquadra nella macchina statale attraverso la COSTITUZIONE CIVILE DEL CLERO**. Tutte le cariche vengono rese elettive, e stipendiate dallo STATO.

Anche in Francia, come in America pochi anni prima, dopo aver scritto una “dichiarazione” (in America di Indipendenza, in Francia dei Diritti), occorreva scrivere una Costituzione, ossia una legge fondamentale che regolasse lo Stato.

L'Assemblea nazionale approvò la Costituzione **il 3 settembre 1791**: era espressione del Terzo stato, moderna ma anche moderata: il diritto di voto, ad esempio, era permesso a tutti i cittadini “attivi”, cioè che pagavano le tasse (gli altri e le donne, niente).

COSTITUZIONE FRANCESE DEL 1791 = MONARCHIA PARLAMENTARE



Facciamo il punto: la Rivoluzione del 1789 aveva portato a un documento importantissimo (la dichiarazione dei Diritti), a una Costituzione borghese e dall'assolutismo si era passati a una monarchia costituzionale.

Aveva però anche acceso gli animi dei contadini e di chi voleva un cambiamento radicale. Al tempo stesso aveva scontentato la nobiltà che aveva perso potere e cercava di tornare alla situazione precedente. E la crisi economica non era certo stata risolta...

In questa situazione “calda”, Luigi XVI cerca l'alleanza con l'Austria e tenta la fuga in Belgio, il 21 giugno 1791. Viene fermato e riportato in Francia privato dei suoi poteri.